



Bellinzona, 6 agosto 2019

RELAZIONE DI MINORANZA DELLA COMMISSIONE DELLA LEGISLAZIONE SULLA MOZIONE NO. 10/2017 DE I VERDI E UNITA' DI SINISTRA INTITOLATA "DIAMO IL BUON ESEMPIO PER FAVORIRE IL COMMERCIO LOCALE"

Lodevole Consiglio comunale,
Signore e signori Presidente e Consiglieri comunali,

La Commissione della Legislazione ha discusso durante più sedute la mozione in oggetto. La minoranza della Commissione ha preso in considerazione quali elementi di complemento l'audizione con i rappresentanti della Società dei Commercianti di Bellinzona e di Giubiasco del 9 ottobre 2018.

I. Contestualizzazione

Le difficoltà dei piccoli commerci è un filo conduttore che lega realtà economiche, geografiche e sociali anche molto diverse tra loro in Svizzera e non solo. Secondo alcuni studi in merito, tra le diverse cause che si possono evidenziare trasversalmente in tutta la Svizzera, troviamo, tra le altre, la maggiore concorrenza dei grandi centri commerciali e l'aumento degli acquisti online e all'estero.

Anche a Bellinzona la situazione sembra essere problematica. Fin troppo spesso veniamo a conoscenza della cessazione d'attività di negozi della Città. Già nel corso di questa legislatura, come consiglieri comunali, abbiamo avuto modo di discutere a più riprese di questa problematica, sia analizzando una mozione riguardante il centro storico, sia in risposta ad alcune interrogazioni/interpellanze, così come nel corso delle discussioni sui conti preventivi e consuntivi. A più riprese il Municipio ha mostrato gli sforzi che sta compiendo per cercare di superare il problema, così come ha più volte rimarcato *"l'ottima collaborazione che sempre viene garantita con le Associazioni di categoria, con particolare riferimento alle due Società commercianti di riferimento"*. È evidente a tutti che la problematica è complessa: molte sono le dinamiche che la influenzano (...contesto internazionale, diminuzione del potere d'acquisto della popolazione, aumento del prezzo degli affitti, concorrenza dei grandi centri commerciali, ecc...) e molti sono gli attori in campo (esercenti, commercianti, associazioni di categoria, popolazione, ecc.), ognuno con le proprie necessità, peculiarità e caratteristiche.

La complessità della situazione necessita dunque di un approccio aperto alle nuove idee e che possa mettere in campo una politica sistematica in più direzioni e su più piani. Ogni nuova idea, così come ogni nuovo segnale politico, dovrebbe essere preso seriamente in considerazione, e con un po' di coraggio politico, messo in campo anche solo per testarne gli effetti.

II. La proposta della mozione

La mozione chiede ai Consiglieri Comunali di “*dare il buon esempio per favorire il commercio locale*”. Nel concreto, la proposta prevede che le indennità dei Consiglieri Comunali siano pagate nella misura del 10% in buoni acquisto spendibili presso i commerci con sede giuridica nella Città di Bellinzona, mentre il restante 90% come da prassi già consolidata. A livello legislativo, la proposta andrebbe così a modificare il Regolamento Comunale.

Salta subito all'occhio il carattere simbolico della proposta. Per incentivare il consumo di prodotti e servizi locali da parte della popolazione, è senz'altro condivisibile iniziare, anche per testarne gli effetti, da coloro che sono stati investiti della carica rappresentativa da parte della popolazione: i consiglieri comunali.

In termini economici parliamo di circa 30'000.- annui che sarebbero spendibili esclusivamente nei commerci della nuova Città. Un somma simbolica, certo, ma non del tutto esigua.

A livello amministrativo, la Città si farebbe carico della produzione (presso terzi) e dell'emissione ai Consiglieri Comunali di buoni acquisto (1'500 buoni acquisto da fr. 20.- all'anno), della loro gestione amministrativa (verificare l'autenticità del buono acquisto e saldare al commerciante il corrispettivo in franchi svizzeri) e dell'informazione a tutti i commerci della possibilità e dei vantaggi di poter far parte del progetto. Il costo per la Città è stimato dai 6'500.- ai 20'000.- annui.

Sul territorio della nuova Città di Bellinzona esistono già diverse esperienze che dimostrano i positivi risultati di un sistema basato sui buoni acquisto per incentivare i commerci locali. Durante l'audizione del 9 ottobre 2018, i rappresentanti delle società dei commercianti di Bellinzona (nella persona del Signor Torriani) e di Giubiasco (nella persona del Signor Bruschi) hanno testimoniato il successo e la soddisfazione dei commercianti a loro affiliati nell'utilizzo dei buoni acquisto gestiti dalle loro associazioni. Nel caso di Giubiasco, il Signor Bruschi ha spiegato alla Commissione il semplice funzionamento del sistema: i buoni acquisto sono venduti alla popolazione e riutilizzati presso i commercianti affiliati. Il progetto è stato ideato per cercare di favorire il commercio locale, e, in modo particolare, per ovviare alle problematiche legate alla forte concorrenza favorita dall'Euro. A Bellinzona invece il Signor Torriani ha spiegato come ogni mese viene proposto il concorso “Gioca con noi” che mette in palio premi per un valore complessivo di 2'000.- in buoni acquisti spendibili presso gli associati. Inoltre, con “Strada in festa” è stato ulteriormente potenziato il sistema dei buoni acquisto. L'auspicio della Commissione è che qualora la mozione venisse accolta, il Municipio, nell'elaborazione pratica della stessa, riuscisse a coordinarsi con le associazioni di categoria quantomeno per apprendere il know-how accumulato in questo ambito.

La proposta contenuta nella mozione è da considerarsi un segnale che “la politica” vuole dare ai commercianti locali per simboleggiare la loro vicinanza e il loro sostegno, così come un’indicazione chiara alla popolazione. Per evitare che essa possa limitarsi solo un segnale politico con un relativamente esiguo impatto economico, l’intento dei mozionanti è quello di considerare la proposta come un test pilota che si potrebbe fare prima di un progetto su più vasta scala.

Se accettata, la mozione potrà servire come spinta al Municipio per pensare anche a sistemi alternativi per la promozione dell’economia locale, favorendo gli acquisti presso i produttori locali e stimolando pertanto gli scambi locali.

In diverse Città e Comuni svizzeri stanno prendendo piede sempre più sistemi basati su monete locali, le quali sebbene diversi nel funzionamento rispetto ai buoni acquisto, esse sono da considerarsi simili nello spirito e negli intendimenti,. Attualmente se ne contano 13: dal Léman nell’arco lemanico, al Dragon della Città di Friburgo e periferia, all’ Eulachtaler nella regione di Winterthur.

III. Le osservazioni del Municipio

La mozione è chiara nell’intento (il 10% delle indennità dei consiglieri comunali viene trasformato in buoni acquisti spendibili nei commerci locali) ma volutamente vaga nella realizzazione pratica. Una volta accolta la mozione, spetterebbe dunque al Municipio l’incarico di presentare una proposta concreta (comprendente di tutti i dettagli del caso: impatto economico, funzionamento, gestione amministrativa, coinvolgimenti dei commerci, ecc.).

Nelle sue osservazioni preliminari, il Municipio si sofferma già su alcuni aspetti puntuali, che ci permettono già sin d’ora di capire quali possibili importanti riflessioni bisognerà fare per applicare gli auspici della mozione. Esse però sono più che altro decisioni che il Municipio potrà prendere in una seconda fase, quella cioè dell’elaborazione di un progetto concreto sulla base degli intendimenti generali della mozione.

In particolare sulla definizione dei commerci la minoranza della Commissione non può che condividere l’idea di un’estensione il più larga possibile del numero e della tipologia di commerci possibili, considerando dunque sia i negozi, sia chi presta servizi (es. parrucchiere), e la ristorazione. Inoltre, l’adesione a questo progetto da parte dei commercianti dovrà senz’altro avvenire su base volontaria. Essi saranno incentivati dalla possibilità di vedersi “indirizzare” una buona parte dei buoni acquisto (tramutabili in franchi).

Per quel che riguarda le “indennità” percepite dai Consiglieri Comunali per le quali verrebbero tramutati il 10% in buoni acquisto, la minoranza della Commissione ritiene senz’altro auspicabile considerare l’insieme delle indennità percepibili da un consigliere comunale (indennità seduca consiglio comunale, indennità commissioni, ecc.) così da rendere più semplice il sistema dal profilo amministrativo e maggiore l’impatto economico sui commerci locali.

Diversamente da quanto osservato dal Municipio, la minoranza della Commissione ritiene sensato, almeno in una prima fase, prediligere i commerci con *sede giuridica* a Bellinzona, non solo perché contribuenti della Città, ma anche e soprattutto perché spesso questi sono perlopiù i piccoli commerci che si prediligerebbe sostenere, e non i grandi commerci con *sede giuridica* fuori da Bellinzona.

Ciononostante, per le ragioni evidenziate dal Municipio, l'estensione del sistema a tutte le attività avente *sede operativa* nel territorio della Città non è avversa alla minoranza della Commissione, la quale ritiene che però questo debba essere un aspetto che il Municipio potrà valutare nell'elaborazione del progetto concreto sulla base dell'intento generale presentato in questa mozione.

La minoranza della Commissione ritiene inoltre auspicabile che, durante la fase di concretizzazione, anche le indennità dei municipali della Città di Bellinzona siano considerate nel progetto.

IV. Conclusioni

Sostenere il commercio locale è una delle sfide principali dei nostri tempi. Molte sono le vie da percorrere. Un'azione su più livelli può permettere di capire, nel contesto specifico in cui agiamo, quali misure siano più efficaci di altre. La mozione in oggetto è da considerarsi un segnale politico, ma anche e soprattutto un test sull'efficacia di un sistema di "buoni acquisto" per la promozione del commercio locale. Esso potrà servire come base per un più ampio sistema virtuoso.

Accettando la mozione si dà dunque al Municipio il compito di elaborare un progetto concreto che vede noi consiglieri comunali in prima linea. Con un relativo esiguo sforzo finanziario la Città potrà farsi promotrice di un progetto interessante e pionieristico per la realtà ticinese.

Nelle Osservazioni Municipali, il Municipio ritiene in conclusione che trattandosi di una misura che interessa direttamente il Consiglio Comunale, sia lo stesso Legislativo a doversi esprimere.

In virtù di quanto detto, la minoranza Commissione della Legislazione invita dunque il Lodevole Consiglio Comunale a voler accettare la mozione in esame.

Con ogni ossequio.

PER LA COMMISSIONE DELLA LEGISLAZIONE

Alessandro Lucchini (relatore)

Antonio Ndombele